

QUE VIVA EL CYBRATTO.

1. LA MONETA ENERGIA SINTESI DELL'EFFICIENTE ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER LA BUONA ECONOMIA

Dopo le due sezioni a prevalente carattere economico esposte ne :

- [IL MONDO DI CLO' : L'UOMO ECONOMICO, L'ECONOMIA PRATICA E LA REVOLUZIONE PERENNE](#) e,
- [C'E' SEMPRE UN'ALTRA VIA. VIAGGIO IN ALCUNI CONTI DI SISTEMA. PARTIRE CON I MIGRANTI; APPRODARE OFF-SHORE](#)

affrontiamo il tema della moneta.

Ripetiamo ancora la definizione di [Wikipedia - Economia](#) , il cui estratto recita come segue.

1. Per economia - dal greco οἶκος (oikos), "casa" inteso anche come "beni di famiglia", e νόμος (nomos), "norma" o "legge" - si intende :
 - sia l'organizzazione dell'utilizzo di risorse scarse (limitate o finite) quando attuata al fine di soddisfare al meglio bisogni individuali o collettivi,
 - sia un sistema di interazioni che garantisce un tale tipo di organizzazione (sistema detto anche sistema economico).
2. I soggetti che creano tali sistemi di organizzazione possono essere persone, organizzazioni o istituzioni.
3. Il sistema economico, secondo la visione dell'economia di mercato nella moderna società occidentale, è
 - la rete di interdipendenze ed interconnessioni tra operatori o soggetti economici,
 - che svolgono le attività di produzione, consumo, scambio, lavoro, risparmio e investimento,
 - per soddisfare i bisogni individuali e realizzare il massimo profitto,
 - ottimizzando l'uso delle risorse, evitando sprechi e aumentando la produttività individuale nonché attraverso la diminuzione del costo del lavoro.

Risulta evidente che l'economia non è danaro il quale è solo strumento di misurazione e mediazione delle interconnessioni e interdipendenza proprie dell'economia stessa.

La moneta, quindi, è solo lo strumento per misurare l'efficienza di allocazione di risorse in questa interconnessione e interdipendenza.

La misurazione ha il fine ultimo la verifica che ci si trovi nel campo della buona economia.

La possiamo immaginare, in un futuro, come unità di energia trasformata o trasferita in ogni processo.

La chiameremo “Moneta Joule”

2. IL DEMONE DELLA FINANZIARIZZAZIONE DELL'ECONOMIA. IL SISTEMA FINANZIARIO

E' ormai diffusa la convinzione che larga parte dei problemi del mondo in cui viviamo dipenda dalla finanziarizzazione dell'economia e da sue devianze collegate.

Alcuni concetti sono oramai di dominio pubblico.

Su tutti, ad esempio, è oramai noto ai più che la ricchezza globalizzata è distribuita nel mondo molto male : 90% vs 10% ad esempio.

Ma ecco a cosa serve la seguente esemplificazione sulla ricchezza delle famiglie italiane: quanta parte di questa ricchezza mondiale è davvero ricchezza ? E quanta parte invece è solo ricchezza da circolazione monetaria ?

In sintesi, come funziona questo sistema finanziario ? Cosa contiene di vero ?

Le domande sono importanti, perché sul tema veniamo spesso indotti in una sorte di soggezione e timore reverenziali pensando che dietro a tanti paroloni ci sia chissà quale sofisticata scienza esatta.

Massa monetaria, M1, M2, M3, politiche monetarie, moltiplicatori e così via.

Addirittura negli ultimi anni è stata innalzata anche una barriera linguistica adottando termini inglesi che sembrano degli dei pagani per quanto vengono idolatrati : quantitative easing o forward guidance (quest'ultima ad esempio è davvero incredibile: si tratta di dare annunci sui trend futuri, e così facendo si indirizzano i mercati. Per le società è penalmente vietato. Per una banca centrale è “alta finanza”).

Cercherò di fare un po' di chiarezza. Iniziando da un punto di base.

Come immette liquidità la BCE <https://www.soldioggi.it/come-bce-immette-liquidita-4120.html>

Come funziona la BCE? La Banca Centrale Europea immette moneta nel sistema attraverso tre metodi principali:

1. Con Operazioni di mercato aperto: ovvero acquisto/vendita di titoli statali

Se la Banca Centrale compra titoli di stato da una banca ordinaria di uno Stato, in quello stesso Stato sta emettendo moneta, poichè essa acquista i titoli, fornendo in cambio denaro alla banca, che quindi avrà più moneta a disposizione da mettere in circolazione (tramite prestiti, mutui, ecc.).

Se la Banca Centrale vende titoli di Stato, al contrario, sta riducendo la quantità di moneta in circolazione, poichè vendendoli, sta ricevendo in cambio denaro, sottraendolo dalla moneta in circolazione.

2. Operazioni su iniziativa delle controparti: si tratta di depositi o prestiti overnight (che durano quindi dal pomeriggio al mattino del giorno dopo) dalla BCE alle banche, per la gestione giornaliera della liquidità.

3. La riserva obbligatoria, ovvero la percentuale di denaro che ogni banca deve obbligatoriamente depositare presso la BCE. Tale percentuale è attualmente al 2%. Se la BCE decide di aumentare questa percentuale sottrae liquidità al sistema, se la riduce, crea moneta.

Quando si dice che una banca centrale sta “emettendo moneta” vuol dire un banale movimento contabile.

Dare	Avere
Titoli a	Moneta

Per immettere soldi nel sistema, una banca compera titoli sul mercato secondario che diventano un suo asset, una attività, e li paga “stampando moneta” che può essere moneta o debito. Per semplificare diciamo “**banconote**” le quali sono quindi a tutti gli effetti un **debito** che la banca centrale ha verso il resto sistema, al quale arrivano le “banconote” tramite le banche ordinarie con le quali la banca centrale ha fatto l’operazione originaria. Io ti compro un titolo e in cambio ti do carta, “note”

L’acquisto di titoli viene registrato in dare di una voce dello stato patrimoniale della banca centrale, mentre in avere di una voce allo stato patrimoniale si registra il debito nei confronti del venditore, la banca ordinaria.

Una carta in apparenza come quella dei banchieri fiorentini del 1.300: dopo 700 anni nessuno sembra avere inventato niente di nuovo.

Ma non è così. Alcune invenzioni ci sono state (rinvio al paragrafo “La moneta non serve più”) . Oggi infatti le banconote sono debiti senza alcuna garanzia, perché non sono più legati all’oro. Se li chiedo indietro, non ci saranno a disposizione i 10 grammi d’oro equivalenti.

E quindi nessuno ha la garanzia che la banca centrale abbia stampato carta tenendosi di scorta un “equivalente oro” per ogni evenienza, non ultimo quello di dovere rimborsare il debito.

L’unica garanzia è la credibilità della banca. O del paese se parliamo di banca centrale.

Questo è il principio che tanti (me compreso) contestano alla moneta così come la conosciamo oggi: non ha nessun legame con nessuna realtà.

Già qui, con le poche precedenti osservazioni, si dovrebbe aprire a tutti un mondo, articolato in alcuni punti.

1. La moneta è un debito

La moneta è un debito ? Ma come: tutti la vogliono per sentirsi ricchi e quella invece è un debito? Questa sì che è apocalisse, rivelazione. Se uno ha tanti soldi è perché si porta in tasca tanti debiti, senza nessuna garanzia reale, e sono debiti che tra l’altro non ha nemmeno fatto lui! Nemmeno la soddisfazione di lasciare “i buffi” a qualcun altro. Solo il ruolo sociale di mulo da som(m)a monetaria.

2. La moneta è solo un movimento contabile

La moneta è solo un movimento contabile nei bilanci delle banche centrali e poi di altri soggetti! Quello delle banche centrali è solo il primo di una catena progressiva di movimenti che di passaggio in passaggio la fanno rotolare da un utente a un altro determinando quello che infine pensiamo di conoscere e che tutti ci riguarda: il sistema finanziario. Lo sterco finanziario. http://it.wikipedia.org/wiki/Scarabeo_stercoario. Più “rotolate” fa, più diventa grande. Ma sempre di sterco parliamo. Ricordate “lo sterco del diavolo”?

3. Il sistema finanziario ha un bilancio

Ma se la moneta è un movimento contabile, allora esisterà da qualche parte un sistema contabile in cui essa si muove e che dovrà per forza di cose essere rappresentato in partita doppia.

Ma vuoi vedere che tutti quei paroloni alla fine sono riconducibili ad un taumaturgo principio di base fatto di dare e avere ? Vuoi vedere che si capisce che cosa vogliono dire ?

4. La partita doppia chiarisce tutto

La partita doppia : bisognerebbe farle un monumento. Invenzione geniale. Chiarisce sempre tutto. Di seguito vedremo.

5. La moneta non esiste

In realtà è proprio tutto il sistema finanziario che non esiste. E' un'illusione ottica. Almeno nel senso che segue. Una volta capito che il sistema finanziario viaggia in partita doppia, si può comodamente farne un bilancio. O per tutto il sistema o per classi di soggetti finanziari.

Ma il punto fondamentale è che alla fine, il totale di tutti i dare e quello di tutti gli avere, risulterà uguale.

E questo è inquietante. Perché qualsiasi azienda può essere valutata in primo luogo "a patrimonio netto" : la differenza tra attività e passività.

Nel caso del sistema finanziario italiano (e di tutti gli altri), invece, vedremo che attivo e passivo sono pari a 14.397 miliardi, 10 volte il PIL e 7 il debito pubblico.

E di questi, solo 75 sono fatti di qualcosa di reale: Oro e Cdp (...). Lo 0,5%. Addirittura meno della riserva frazionaria minima bancaria del 2%, proprio perché il sistema finanziario non è fatto solo da banche.

Sul sistema finanziario vale la pena di soffermarsi un po'.

La tabella che segue si può leggere in verticale (per aggregati di soggetti), o in orizzontale (per tipo di strumento finanziario). E' riferita ai dati 2013, ma la struttura è sempre quella.

In verticale.

Società non finanziarie (col. 1 e 2): sono tutte le società operative. Dare : 1.571 mld. Avere : -3.562 mld. Netto 2.000 miliardi. Sono debitrice nette, di cui 371 prestiti a breve, 753 prestiti a lungo, e 1.591 per azioni.

Istituzioni finanziarie monetarie (col. 3 e 4): il sistema finanziario e bancario. Dare : 4.314 mld. Avere : -4.082 mld. Netto 200 mld : sono creditrici nette, ma di poco. E' qui il giro del fumo. Dare circa. 850 mld di depositi attivi e moneta + 1.100 di titoli a lungo + 620 di prestiti a breve + 1.300 di prestiti a lungo + 200 di azioni - 1.275 di moneta e -1.578 di depositi passivi (di altri) - 886 di titoli di altri - 170 di azioni di terzi.

Altri intermediari finanziari (col. 5 e 6) : sistema finanziario e bancario. Dare : 848 mld. Avere : 733 mld . Netto circa 100 mld. 200 mld circa di cassa e depositi presso terzi + 121 mld di titoli in portafoglio. + 221 di prestiti a m/l a terzi + 250 mld di azioni e quote di fondi - 217 di titoli di terzi -280 di prestiti assunti a breve e m/l - 230 di azioni e fondi di terzi.

Ausiliari finanziari (col. 7 e 8) : depositi e titoli per 205 mld in dare - 80 mld di prestiti assunti.

Assicurazioni e fondi pensione (col 9 e 10) : Dare 668 mld di cui 427 titoli a m/l, 94 azioni e 91 fondi. Passività : 617 mld di riserve e 60 mld di azioni. Sono a rischio per la consistenza vs i clienti.

Amministrazioni centrali (col 11 e 12) : Debitori per 230 mld di moneta e depositi e 2.000 di titoli vari. In Dare 300 mld di prestiti e depositi. Il netto è il debito pubblico.

Amministrazioni locali (col 13 e 14) : netto avere di 150 mld. Sono debiti a m/l per lo più, parte del debito pubblico allargato.

Enti previdenziali e assicurativi (col 15 e 16) : netto dare di 90 mld. Sono depositi attivi per lo più.

Famiglie e enti no prof. per famiglie (col 17 e 18): Dare 3.897 mld e aver 921 mld. Sono i finanziatori principali del sistema. 1.300 mld di moneta e depositi + 614 di titoli di stato + 916 di azioni +300 di fondi +700 di riserve delle assicurazioni e + 100 di altri. Al passivo, 690 mld di prestiti + 186 di altri debiti.

Resto del mondo (col 19 e 20) : dare 2.360 mld, avere 1.906 mld. E' creditore per 500 mld di moneta e depositi + 1.000 di titoli pubblici + 200 di altri prestiti + 400 di partecipazioni. Le passività sono per 400 di titoli, 200 di prestiti 800 di azioni e fondi.

In orizzontale

Oro : in attivo tra le banche, in passivo con il resto del mondo.

Moneta : 1.275+150+130 a debito delle banche e amministrazioni centrali. A credito (utilizzate) per 252 dalle società non finanziarie, 252 da altre istituzioni monetarie finanziarie, 687 dalle famiglie e 269 da resto del mondo.

Altri depositi : 1.578 +80 a debito delle banche e amministrazioni centrali. A credito (utilizzate) da altri intermediari per 161, ausiliari finanziari per 122, famiglie per 517, resto del mondo per 252.

Titoli a m/l (quelli a breve sono quasi zero) : a debito di 140 per le società non finanziarie (obbligazioni?) 886 per banche e simili, 217 altre finanziarie, 1.668 Stato e 394 mondo (obbligazioni). A credito (comprate) per 1.086 da banche, 121 da altre finanziarie, 427 assicurazioni e fondi pensione, 614 famiglie e 907 resto del mondo.

Derivati : curiosamente sono di importo relativamente modesto. Possibile che ve ne siano off-shore.

Prestiti a breve: sono indebitate, in avere, le società per 371 mld, le altre finanziarie per 149, gli ausiliari per 75, le famiglie per 59, e l'estero per 118. Prestano i soldi le banche e finanziarie per 619+34, il mondo per 89.

Prestiti a medio lungo : sono indebitate le società per 753, le finanziarie per 128+53, le amministrazioni centrali e locali per 94+105, le famiglie per 639, il mondo per 91. Prestano i soldi le banche e finanziarie per 1.321+221, le amministrazioni centrali per 110, il resto del mondo per 185.

Azioni : sono emesse da residenti per lo più. 1.591 dalle società, 170 dalle finanziarie e 485 dal resto del mondo. Sono comprate per 509 dalle società, 209+111 dalle finanziarie, 94 da assicurazioni e fondi pensione, 105 dallo Stato, 916 dalle famiglie e 395 dal mondo.

Quote di fondi comuni : i debitori (gli emittenti) sono finanziarie per 193 e mondo per 364 (i fondi sono quasi tutti all'estero per esigenze di evasione e assenza di controlli). Li detengono le finanziarie per 140 e le famiglie per 308).

Riserve tecniche di assicurazione : sono 700 miliardi di debito da parte di società e assicurazioni o fondi pensione. I creditori sono le famiglie per 700 miliardi.

Altre voci : il grosso (632 mld Dare e 563 Avere) sono crediti e debiti da rapporti commerciali tra società, e altre voci tra famiglie.

Da tutta questa esposizione cosa è che balza all'occhio ?

Quello che è sintetizzato nelle due righe rosse finali della tabella e che riassumo di seguito.

Tutta la struttura finanziaria nazionale può essere riassunta come segue.

1. Le famiglie sono prestatrici nette (o finanziatrici) di 2.976 miliardi, che poi sono quelli conteggiati nelle tabelle comuni rappresentative della loro ricchezza.
2. Le società non finanziarie, quelle operative o commerciali, sono debentrici di 1.991 miliardi.
3. Lo stato, tra amministrazioni centrali e locali, è debitore di 2.100 miliardi al netto delle riserve.
4. In mezzo ci sono tutta una serie di realtà finanziarie o simili aggregate in varie classi, che vivono della segmentazione esistente tra le prime tre.
5. Il trasferimento in andata o ritorno tra queste classi avviene con la moneta. Bancaria e non solo cartacea, la quale diventa presupposto di esistenza della casta bancaria, proprio perché si moltiplica da sola.

3. IN SINTESI: MONETA A CATENA CORTA

Se si potessero mettere in contatto diretto le famiglie con le società e con lo Stato, ecco che la moneta ritornerebbe al suo ruolo di mero strumento di scambio, unità di conto, e non di entità autoreplicante.

Perché il problema dei passaggi tra aggregati è che ogni volta, ad ogni passaggio, contabilizzo lo stesso importo sia in dare che in avere.

E' con questo meccanismo che il settore arriva a valere 14.000 miliardi, 10 volte il PIL complessivo italiano. Se invece conto solo il PIL del settore finanziario, questo vale 270 miliardi/anno e questi 270 mld (il 18% del PIL totale) "poggiano" su circa metà del valore dell'intero settore finanziario: su 6/7.000 miliardi di attività e passività.

Possiamo dirlo : il castello di carte non è nemmeno un investimento ben produttivo. Con la metà dei soldi totali (7.000/14.000) faccio girare soltanto un quinto del PIL.

Ma questo dipende anche dal fatto che sono sempre gli stessi soldi che girano. O meglio che rimbalzano.

Un po' come se due società si fatturassero reciprocamente lo stesso importo 10 volte avanti e indietro.

Così facendo mica creano ricchezza. Fanno solo "ammujna" http://it.wikipedia.org/wiki/Facite_ammujna .

E comunque per queste due società commerciali sarebbe un reato penale.

Per uno Stato o sistema o banca centrale invece è "alta finanza, se non politica monetaria".

Tanto è noto e vero che si parla di moltiplicatore monetario (paragrafo più avanti).

4. LA MONETA CHE CONOSCIAMO NON SERVE PIÙ. IL DIO DANARO È MORTO.

Dopo secoli di onorato servizio la moneta non serve più. Il Dio danaro è morto.

Quanto espresso sopra, in particolare nei punti da 1 a 4 sulla struttura finanziaria è un fatto noto.

Quello che non è noto ai più, invece, è che la moneta che conosciamo oggi non serve più.

Non è, in potenza, più indispensabile. Già oggi.

Anche prima di arrivare allo scambio di psicoquantità della civiltà dell'intelletto ([Ramadan e Fioretti. Psichiatria quantica, ricomposizione di opposti, new economy, speranza e civiltà dell'intelletto](#)), esiste già una buona approssimazione.

E di conseguenza si può anche pensare di vivere senza le banche, almeno in buona parte. O almeno in transizione.

Ciò è invece ben noto agli appartenenti alla casta, che fanno di tutto per nascondere ai più.

Aveva ragione Adam Smith.

Qualcosa di invisibile che facesse allocare le risorse c'era davvero.

Ma non era la mano.

Era il Cybratto.

Già tempo fa scrissi su di una teorica Rivoluzione meridionale il cui fulcro era l'appropriazione dei fattori produttivi, tra cui il fattore "denaro" . "Banche occupate, sportelli espropriati, moneta requisita", era uno degli slogan immaginati. [Le Cloufreni \(Les Cloufrenies\). Tra Polare e Tripolare – pg 11 di 29](#)

Anche se in realtà la moneta, o denaro che dir si voglia, è diventato una adulterazione del concetto originario di capitale familiare per tanti.

Si: oggi tra capitale e moneta passa la stessa differenza che passa tra uova e maionese, tra latte e panna montata, e così via. Ai primi posso associare i concetti di dinamica dominante, di idea assoluta, di materia prima indispensabile, di principio di base. Ai secondi, quello di derivato immateriale, di aria fritta.

Allora, se non fosse chiaro, il concetto susseguente a quello di guerra come descritta nel "breviario" [Breviario di guerra](#), è quello di rivoluzione.

In tanti la vorrebbero, pensando a quanto segue.

Allo sfascio dovuto all'hard crashing dovrà seguire una ricostruzione del sistema, depurato dalle sue manifestazioni deteriori che proprio perché infondate si saranno sgonfiate da sole, impazzite come la maionese in odore di mestruo.

Tra queste, in primis il sistema finanziario che nel caso Italia pesa per 270 miliardi di PIL, e si ritroverebbe praticamente "atterrato".

Insomma: se rivoluzione deve essere, allora si dovrebbe fare in modo che non sia la prima rivoluzione "no profit" della storia. O almeno che non sia come tante delle altre. Che non paghino sempre i soliti. Che non paghino sempre i poveri.

Questa proprio non la digerirei.

Quindi, se proprio si deve rivoluzionare, prima di tutto io vorrei sapere dove sta "il grano".

E anche che cosa sia questo "grano" nella realtà.

Perché quella che spero potrebbe essere l'ultima rivoluzione della storia, almeno sia fatta una volta per tutte e a dovere. Proprio perché guerre e rivoluzioni fanno male, almeno che ne valga la pena.

Insomma: fuori i soldi, così li redistribuiamo e li inventiamo migliori.

Anche se tutto quanto sopra non vuol necessariamente dire una sanguinosa rivoluzione come quelle viste in passato, di sicuro dovrà essere l'occasione per contemplare una doverosa nuova, equa, concezione monetaria del mondo oltre, naturalmente, ad una congrua redistribuzione di ricchezza.

Messa così sarebbe una nuova visione comune che infine si palesi e ci pervada, diventando rivelazione, apocalisse, monetaria.

La moneta che conosciamo oggi, con cui viviamo, ha fallito. Non funziona.

E quindi bisogna necessariamente passare oltre.

Dopo secoli di onorato servizio la moneta non serve più.

Il Dio danaro è morto.

5. NEO RELATIVISMO MONETARIO

A prescindere dalle preferenze personali credo che risulti chiaro a tutti quale sia lo spirito che ci ha portato dove siamo oggi.

Comunque questa è una situazione da cui non si esce con qualche piccolo aggiustamento.

Siamo arrivati al punto in cui ci si deve inventare una nuova Bretton Woods, che sia sensata e duratura.

Secondo me si deve invertire il paradigma monetarista.

La domanda da porsi, quindi, è : "quanta moneta serve per fare girare una economia?"

Ovviamente se adottato un approccio "demand-driven" la risposta è che ogni volta che un soggetto vuole comprare 1 euro di qualcosa, gli serve 1 euro per pagare.

E se la banca centrale potesse **stamparglielo istantaneamente on demand** avremmo trovato la chiave per seppellire definitivamente il Dio danaro di oggi.

E con lui, seppelliremmo anche l'approccio di "moneta dal lato dell'offerta" .

Avremmo messo un primo piede nel regno della Domanda : quello dove si compra una cosa perché serve e non perché me la "offrono".

Tutto qua.

Vicini alla civiltà dell'intelletto.

Un limite a questo ragionamento in passato è sempre stato quello della **velocità di circolazione della moneta**<http://it.wikipedia.org/Velocità di circolazione della moneta>

La velocità di circolazione della moneta è la frequenza media con cui un'unità di moneta è spesa in uno specifico periodo di tempo. Tale concetto mette in relazione :

1. le dimensioni dell'attività economica con
2. una data offerta di moneta.

E' una delle variabili che determinano l'inflazione.

Se, per esempio, in un'economia molto piccola, in cui ci sono solo 50 euro in tutto, un contadino (dotazione iniziale: 10 euro) e un meccanico (dotazione iniziale: 40 euro) acquistano, nel corso di un anno, merci e servizi l'uno dall'altro nelle tre seguenti transazioni:

- il meccanico compra grano dal contadino per 40 euro;
- il contadino spende 50 euro per far riparare il trattore dal meccanico;
- il meccanico acquista un gatto dal contadino per 10 euro;

allora 100 euro hanno cambiato mano nel corso dell'anno, sebbene ci siano solamente 50 euro in questo piccolo sistema economico.

Questo livello di 100 euro è possibile poiché ciascun euro è stato speso in media due volte nell'anno; ciò equivale a dire che la velocità della moneta è stata pari a 2/anno

Cosa è che cambia, oggi secondo me ?

Cambia che c'è internet che viaggia alla velocità della luce.

E' per questo che parlo di relativismo monetario.

Alla velocità della luce 1 euro diventa ubiquo.

E l'esempio della microeconomia di cui sopra può replicarsi n volte fino ad una dimensione globale, **senza che la moneta debba realmente circolare e quindi senza creare l'inflazione** che deriverebbe dal fatto di avere una domanda ripetuta tante volte, ma in realtà fondata sempre sulla base monetaria di partenza.

Il dato di fatto è che la questione della velocità di circolazione della moneta non esiste più.

Ogni euro è potenzialmente qui e altrove.

Alcune configurazioni esistono già, ma sono frazionate e mantenute di nicchia.

Ad esempio, se A, ha bisogno di 1 euro in prestito, ci sarà un B istantaneamente connesso che potrà prestarglielo. Ricordate il social lending

Ne parliamo più avanti, ma sintetizzando: se viaggia alla velocità della luce, l'informazione che A ha soldi da prestare è disponibile live, ed ecco che crolla l'esigenza delle partite di giro dei debiti e crediti reiterati viste nei paragrafi sulla struttura del sistema finanziario e sul moltiplicatore monetario.

Non è più necessario che A depositi i soldi in banca e poi chi vuole un prestito (B) vada nella stessa banca che lo finanzia.

A può prestare i soldi a B direttamente, saltando i passaggi e quindi evitando la moltiplicazione monetaria.

Ma non solo: anche per le transazioni ordinarie, quelle di acquisto e vendita per capirsi e non solo quelle "finanziarie", i passaggi sarebbero istantanei e la moneta in circolo potrebbe essere di pari valore di quello dell'economia reale.

6. LE CENTRALI DI COMPENSAZIONE

Si deve immaginare che al centro del nuovo sistema ci sia una o più "centrali di compensazione" specifiche, che "nettino" i saldi tra più piattaforme, ognuna delle quali rappresenti uno strumento per una tipologia di transazione reale.

O qualcosa del genere.

Di seguito ho ipotizzato e identificato 4 di queste piattaforme reali che idealmente coprono buona parte dell'insieme della attività economiche e finanziarie di base necessarie.

Il concetto di fondo è che la centrale compensa ogni euro in dare con ogni euro in avere, e in sintesi può arrivare a definire una sorta di valore istantaneo dell'intero sistema : il suo controvalore di cassa.

La centrale di compensazione potrebbe funzionare sugli stessi principi e circuiti di quelle attuali:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Compensazione>

La compensazione (in inglese clearing) è un meccanismo che permette alle banche e alle istituzioni finanziarie membri di una camera di compensazione di regolare tra loro i rapporti di dare e avere generati da transazioni finanziarie effettuate sui mercati o di scambio di assegni o denaro tra banche.

Una transazione si realizza mediante l'acquisto di una parte e la vendita di una controparte generando un debitore e un creditore.

La compensazione si realizza aggregando tutte le posizioni di acquisto e di vendita avvenute su un prodotto o titolo detenuto da ciascuna delle due parti e calcolando il saldo netto che ogni parte deve dare o prendere, **cercando di minimizzare lo scambio finale di denaro o beni.**

Una volta lo scambio avveniva fisicamente in una stanza o camera convenuta: la camera di compensazione.

Oggi il tutto avviene in modalità informatica. Lo scambio comunque non avviene direttamente tra le due parti ma tramite l'ente che gestisce la camera e quindi si pone a garanzia della transazione, assumendosi il rischio di insolvenza.

Per la massa di capitali movimentati annualmente, le principali stanze di compensazione sono Clearstream ed Euroclear (e la loro controllata SWIFT – ricordate le dichiarazioni della Russia di cui al breviario di guerra), società di diritto privato (non di natura bancaria), con sede legale nel Lussemburgo.

A queste si aggiunge per le transazioni in medio-oriente la Asian Clearing Union, nata nel 1974 a Teheran.

7. MECCANISMO DELLA COMPENSAZIONE

Di seguito un esempio semplificato di compensazione su di un bonifico:

La banca A deve trasferire x € dal conto di Alice al conto di Bob presso la banca B attraverso la camera di compensazione C.

1. A contatta C e gli chiede di trasferire x € verso il conto di Bob presso B.
2. C contatta B per sapere se la transazione è possibile, dopo aver verificato la disponibilità sul conto in A.
3. C addebita x € sul conto di A e accredita x € sul conto di B e conferma ad A e B la realizzata transazione.
4. A addebita x € sul conto di Alice.
5. B accredita x € sul conto di Bob.

Quindi la camera di compensazione si comporta come una **meta-banca degli organismi finanziari.**

Per i titoli finanziari il meccanismo è identico, avendo i titoli al posto del denaro.

Di seguito si vedrà perché serve questa breve sintesi sulle centrali di compensazione attuali.

8. QUE VIVA EL CYBRATTO

Mi piace chiamarlo così: tra cyber-baratto e cerbiatto. Di per sé immagine di innocenza e non più di demone.

Il principio è molto semplice.

E' moneta dal basso.

Come ho detto in precedenza ogni volta che un soggetto vuole comprare 1 euro di qualcosa, gli serve 1 euro per pagare e la banca centrale lo può "stampare" istantaneamente on demand.

Ovvero li ha già messi a disposizione, nell'ipotesi di cui al paragrafo "Dotazione iniziale".

Ma sintetizzando, entrerà in circolo solo la moneta indispensabile.

Bisogna fare attenzione : non è uno strumento di pagamento on-line quello che ho in mente.

Non è Pay-pal, che alla fine si traduce in un flusso verso e dai circuiti interbancari delle carte di credito. <http://it.wikipedia.org/wiki/PayPal>. Pay-Pal potrebbe essere solo un veicolo anche per Cybratto.

E' piuttosto una sorta di moneta universale, che nasce nelle attività reali e si riassume in centrale di compensazione in base all'incrocio tra:

1. Domanda di beni e servizi

2. Offerta di beni e servizi
3. Domanda di capitale
4. Offerta di capitale

In tale modo si determina una sorta di **valore dell'economia globale (o di una locale pilota) costantemente aggiornato e quindi un valore unitario di una moneta globale riportato su base del singolo individuo.**

Il quale valore unitario nascerebbe dal valore globale dell'economia / 7 miliardi di persone.

Sono sicuro che qualcuno ci ha già pensato, di monete alternative o cyber o elettroniche ce ne sono davvero un sacco. Centinaia, forse migliaia.

Ma secondo me, di seguito c'è qualche accessorio in più. E se invece non fosse una novità ed esistesse già, tanto meglio.

Penso infatti ad un nuovo innesto: la cyberpartita doppia unipersonale.

Qualcosa del tipo che ogni soggetto, persona fisica, giuridica o stato venga "valutato" live e on-line in base al suo stato patrimoniale e conto economico, i quali sono a loro volta riassumibili nella cassa finale, che in un mondo senza crediti e debiti sarà di valore pari al patrimonio netto.

In questo modo ciascuno diventa, quindi, una **componente di base della massa monetaria collettiva.**

Per capirci qualcosa bisogna iniziare con le cose semplici.

Immaginate 4 categorie di base tipiche di transazioni reali finanziarie, più una quinta transazione che è la dotazione iniziale.

1. Vendere beni, servizi o lavoro e conseguente incasso.
2. Acquistare beni, servizi o lavoro e conseguente pagamento.
3. Prendere a prestito soldi per investimenti (quindi non indebitarsi per i consumi).
4. Raccogliere soldi per investimenti, cioè per acquisto di beni durevoli ad utilità pluriennale.
5. Creare una dotazione iniziale di moneta.

La transazione 5 la lasciamo per dopo, al paragrafo dotazione iniziale.

Devo osservare che negli ultimi tempi non ho seguito a pieno il settore web, per cui mi sarò sicuramente perso delle evoluzioni importanti, ma lo scopo di questo scritto è trarre e offrire spunti.

Di tecnici molto più esperti di me è pieno.

Qui di seguito immagino l'utilizzo delle seguenti piattaforme già esistenti o no, per i 4 punti di cui sopra. Ma potrebbero essere altre.

E' l'incrocio di tutte e 4 su di un'unica piattaforma compensativa (si veda quanto già al punto "compensazione) che consente di dare una buona approssimazione di un intero sistema finanziario e monetario.

1. **Modello Offerta. Ebay:** la conosciamo tutti. EBay è una piattaforma web (marketplace), di fatto molto simile ad un sito di e-commerce, che offre ai propri utenti la possibilità di vendere e comprare oggetti sia nuovi sia usati, in qualsiasi momento, da qualunque postazione Internet e con diverse modalità, incluse le vendite a prezzo fisso e a prezzo dinamico, comunemente definite come "aste online". <http://it.wikipedia.org/wiki/EBay>
2. **Modello Domanda. Aipei :** la avevo immaginata io nel 2010. Aipei era l'italianizzato di IPay. Non so se nel frattempo è stata copiata. Di sicuro so che se cerco Ipay sul web spuntano un sacco di link. Comunque era un marketplace dove si offrivano soldi per acquisti: "ho 1 euro, chi mi vende 2 o + kg di pasta?". In qualche modo assomigliava a quei siti che offrono il confronto tra polizze assicurative, con la differenza che non era monosettore e che si concludeva la transazione con l'acquisto on line. Si immagini più in dettaglio: "ho 50 euro e voglio fare la spesa di una settimana per 3 persone. Chi mi da più cibo ?"
3. **Modello Prestiti. Social-lending:** Questa forma di prestito è riconducibile ai prestiti personali non finalizzati, una delle tipologie più utilizzate di credito al consumo che, in quanto tali, non prevedono garanzie a protezione del prestatore contro il rischio di default. Con il social lending, chi presta

denaro e chi lo riceve mediamente percepisce o paga una quota di interessi più favorevole rispetto a quella proposta dalle istituzioni finanziarie tradizionali. Ciò è possibile perché i costi di intermediazione sono ridotti, in quanto il prestatore e il richiedente (il contraente del prestito) vengono messi in relazione diretta e le aziende intermediarie, operando su web con servizi altamente automatizzati, hanno costi ridotti.http://it.wikipedia.org/wiki/Social_lending

4. **Modello Investimenti. Crowdfunding** Il crowdfunding (dall'inglese crowd, folla e funding, finanziamento) o finanziamento collettivo in italiano, è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di micro-finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse. Il termine trae la propria origine dal crowdsourcing, processo di sviluppo collettivo di un prodotto. Il crowdfunding si può riferire a iniziative di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di tragedie umanitarie al sostegno all'arte e ai beni culturali, al giornalismo partecipativo, fino all'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica. Il crowdfunding è spesso utilizzato per promuovere l'innovazione e il cambiamento sociale, abbattendo le barriere tradizionali dell'investimento finanziario. Negli ultimi anni, sempre più spesso è stato invocato come una sorta di panacea per tutti i mali e un'ancora di salvezza per le economie colpite dalla crisi finanziaria.[1] <http://it.wikipedia.org/wiki/Crowdfunding>

9. CYBER MERCATO FISICO

Il punto è che se incrocio Ebay con Aipei ottengo il mercato dei beni perfetto: capace di matchare la Domanda di beni imponendo un prezzo massimo dal lato compratore (quindi sarebbe una domanda non inflazionista, o inflazionista quanto sostenibile) con l'offerta al prezzo massimo ricavabile da parte dell'Offerta tra i vari componenti della Domanda aggregata.

Ogni volta che si chiude una transazione, si generano un dare e un avere dei due soggetti, che vanno ad aggiornare i relativi Cyber-bilanci uni personali.

Alcuni problemi potrebbero essere:

1. le capacità fisiche di calcolo, data l'aggregazione di molti soggetti
2. il costante aggiustamento del prezzo del bene in oggetto.
3. la localizzazione geografica efficiente, o più semplicemente: dove c'è domanda e dove c'è offerta e quel prezzo sub.1 fino a dove è valido ?

10. CYBER MERCATO FINANZIARIO

Social lending e crowd funding invece sono abbastanza auto esplicativi.

Servirebbero per i punti 3 e 4 : prestiti e investimenti.

E sarebbero particolarmente indicati per operazioni di **microcredito o microequity**, proprio per il piccolo taglio delle operazioni di questi ultimi.

Forse sarebbe impensabile finanziare la TAV a botte di pochi euro per volta.

Almeno per ora.

Finche' l'informazione non sarà pervasiva e la conoscenza di tutti, come dovrà essere nella Civiltà dell'Intelletto.

O forse sarebbe impossibile proprio perché "il mercato", somma di soggetti aventi tutta la conoscenza delle informazioni rilevanti, si accorgerebbe di una eventuale intrinseca inutilità

Io personalmente anni fa mi ero molto appassionato alla storia di Zopa, talmente geniale che in Italia la chiusero.

11. DOTAZIONE INIZIALE

Sulla 5a transazione bisogna osservare che se si vuole convertire l'attuale sistema finanziario in maniera veloce, non si può immaginare di aspettare anni per avere la dotazione iniziale nata dal basso.

In particolare, quanto tempo ci vorrebbe perché un risparmiatore che guadagni 1.000 euro al mese, accumuli abbastanza capitale (risparmio) per potere finanziare 25.000 euro di macchinari di un artigiano ?

Ecco che allora bisogna immaginare una dotazione iniziale.

In questo modo il sistema funzionerebbe a pieno regime da subito.

Un esempio di cyber monetazione piuttosto noto è Bitcoin .

Ma Bitcoin è comunque una moneta dal lato offerta, almeno per quanto risulta dal concetto di *mining*, con il quale semina o inietta moneta periodicamente nel sistema.

Anche se utilizzata per economie illegali e sommerse varie, è comunque una bella invenzione, uno strumento.

Un'opzione per me suggestiva è quella di dedicare una bella fetta della patrimoniale nascosta nelle cassaforti offshore, che ritengo esigenza imprescindibile, ad una vera bit monetazione di sistema parallela.

Banca d'Italia potrebbe dedicare 1.000 miliardi di riserva equivalente recuperata off-shore già certificata a fair-value, da mettere a disposizione di un nuovo mercato monetario italiano.

12. LIBERI BATTITORI DI MONETA

Tornando a riprendere dalla fine del paragrafo "Dotazione iniziale", osservo quanto segue.

1.000 miliardi sono 16.666 euro a testa, che potrebbero essere messi a disposizione di ogni italiano gratuitamente (circa 50.000 a famiglia).

Ognuno diventerebbe quindi una piccola banca, in qualche modo un "libero battitore di moneta", perché starà comunque a lui decidere se prestare oppure no e a chi.

Ma potrà anche decidere se spendersi o no la dotazione iniziale, nel qual caso i soldi arriveranno prima o poi a qualcuno che invece li risparmia fino a che non sa cosa farsene del risparmio e allora li presta a qualcun'altro.

Ma secondo me è improbabile che tutti "corrano ai consumi" dopo un biblico "crashcrunch" e relativa rivoluzione.

Diamo per scontato che il livello di consapevolezza sia cresciuto e tanti, se non tutti, vorranno impiegare la dotazione in maniera utile e redditizia.

Tenerla in conto Cybratto, infatti, non sarà efficiente perché non esisteranno tassi di interesse, e quindi i 16,666 non renderanno nulla.

A quel punto interverrebbe il circuito Cybratto che sarebbe quindi già capace di aggregare prestatori e investitori su importi tangibili.

Mentre il lato "cyber mercato fisico" funzionerebbe già comunque per i piccoli importi.

13. LA CENTRALE DI COMPENSAZIONE TRA PIATTAFORME

Nei paragrafi precedenti ho ipotizzato e identificato 4 piattaforme reali che idealmente coprono buona parte dell'insieme della attività economiche e finanziarie di base.

In mezzo a queste, c'è la centrale di compensazione.

In ogni istante la piattaforma di compensazione saprà dirmi :

1. dove e per che beni c'è domanda inevasa.
2. Dove e per che beni c'è offerta invenduta.
3. Dove ci sono saldi di cassa (risparmio) a disposizione per prestiti.
4. Dove ci sono richieste di finanziamento e per che investimenti.

Risulterà chiaro, che in questo sistema elettronico non c'è bisogno della centrale di compensazione che conosciamo oggi, perché ogni transazione è pagata on-line e quindi non lascia dietro di sé ne crediti ne debiti.

La centrale, invece, deve rendere possibile il “match”:

1. tra domanda e offerta di beni e servizi.
2. tra domanda e offerta di prestiti e investimenti.

In pratica, deve svolgere la **funzione di allocazione delle risorse**, che è il mestiere mediatore proprio della moneta, il più efficientemente possibile.

E deve “controllare” le transazioni evase e quelle inevase sulle singole piattaforme.

La sintesi di questo lavoro, sarà quella di nettare ogni Dare e Avere e creare una istantanea **fotografia del sistema**, di cosa eventualmente “aggiustare” ed infine di dove sta “il grano”.

Sarà una costante fotografia, sì.

Ma questa volta, la fotografia non ruberà l'anima.

Sarà l'anima.

14.IL BILANCIO UNI PERSONALE

Per potere essere “affidatari” dei 16.666 euro di dotazione iniziale bisogna solo dare l'ok a farsi fare il bilancio uni personale da caricare nella “centrale di compensazione partita doppia”.

E qua interverrà il legislatore: “te li devi prendere, non puoi dire di no”.

Ma devi dirci chi sei e come è il tuo bilancio unipersonale.

In pratica devi essere trasparentemente valutabile da chiunque, un po' come i feedback di Ebay, ma in termini quantitativi oggettivi.

Sarà da valutare se inserire anche gli immobili in questi bilanci uni personali.

In ogni caso sono già censiti nei vari Catasti per cui sono già visibili.

Io penso che vadano considerati, anche se non sono vera ricchezza liquida, e ciò per un motivo semplice.

Nel tempo, Cybratto contabilizzerà un accumulo del risparmio ed è verosimile che chi lo accumula voglia anche comperarsi una casa, non solo finanziare imprese.

A quel punto se io travaso moneta dal conto “cassa” al conto “case”, quest'ultimo non può essere “fuori sistema” altrimenti provoco un crollo immediato, una svalutazione, della mia Cybermoneta.

Il singolo bilancio viene poi risucchiato nel consolidato di sistema istantaneamente, e in questo modo viene regolarmente monitorato dalla centrale di cui sopra.

Il “giro moneta” è ipotizzato solo una volta per ogni transazione, mentre a regime, dopo la prima immissione di cassa, questa continuerà a girare avanti e indietro, assestando il sistema su di un dato valore.

Alcuni punti si possono notare.

Il bilancio iniziale è quello di un soggetto “uni personale”

Ogni passaggio ha un dare e un avere di cassa : totale 100.

Ma se seguo l'andamento di una teorica colonna di stock progressivo di moneta, quella, non supera mai i 16,666, tranne che in caso di transazioni che fanno un salto di scala dimensionale. O che hanno un intervallo temporale tra dare e avere. Quando si chiudono si torna a 16,666.

Ciò vorrebbe dire che il sistema non è mai in eccesso o in fabbisogno di cassa (moneta) più di questo importo, che poi è quello iniziale.

Tutto molto approssimativamente, naturalmente.

Se considero poi la velocità di circolazione e la parcellizzazione degli importi, posso dire con ragionevole certezza che in qualsiasi istante ci sarà qualcuno (o un insieme di alcuni) che potrà accrescere o avere bisogno (utilizzare) di quel saldo.

Tutto ciò può avvenire anche usando sistemi tipo Pay Pal, che potrebbe fornire la piattaforma di pagamenti su cui fare viaggiare le transazioni. Ma è solo parte di tutto il disegno. Perché Pay-Pal non crea moneta. Ha sempre un movimento finale verso o dai circuiti delle carte di credito. Quindi è moneta elettronica tradizionale, strettamente legata a quella tradizionale.

Nel nostro caso, no. L'unità di conto sarà basata sulla riserva uni personale (quella dei 16.666 euro a testa), che in realtà, dietro, ha una riserva reale parcheggiata in banca centrale.

Ma questa non resterà "tal quale". Cioè non resterà la riserva originaria di 16.666 euro, bensì sarà la stessa aggiustata dei progressivi movimenti contabili uni personali.

La somma di queste "**isole di base monetaria personali**", sarebbe praticamente la rappresentazione istantanea di quanto vale ogni porzione di sistema.

Il quale alla fine avrà sempre lo stesso valore in costante redistribuzione.

Il Pil non sarebbe più misura di valore perché' il bisogno di crescita è sostituito dal bisogno di veloce ed efficiente circolazione di moneta.

Si potranno anche immaginare successivi salti monetari in avanti, con le banche centrali che mettano a garanzia qualcosa di valore per iniettare altre dotazioni iniziali.

Che so ad esempio tecnologie e know how per uno sviluppo evolutivo che sarebbe ben congruo con i principi della Civiltà dell'intelletto.

Provate a immaginare visivamente: un cruscotto aggiornato on-line in cui vedo i miei 16.666 euro in moto costante oscillante intorno alla media o alla mediana di 16.666. Basandosi sempre su un rapporto tra valore totale del sistema e numero di soggetti componenti il sistema.

Come quando si osserva l'utilizzo della CPU, tanto per capirsi.

La moneta della civiltà dell'intelletto era lo psicoquanto.

Qua ci siamo molto vicini : **un sistema monetario costituito da tante uni-sinapsi contabili in costante reciproco flusso di andata e ritorno di bitmoneta.**

15. NEURO E NANOEURO

In transizione quindi, la moneta attuale, l'Euro, potrebbe continuare ad esistere ma su due circuiti.

1. Il Neuro, su piattaforma Cybratto, con i suoi 1.000 miliardi di "socio-moneta" garantiti da 1.000 miliardi di riserve ex off-shore già a fair value.
2. Il Nanoeuro, con quello che resta del PIL e del settore finanziario da 14.400 miliardi. Per questo lo chiamo Nanoeuro. Vuol dire Euro a valori post "crash crunch".

Nel tempo, avverrà un travaso sempre maggiore da 2 a 1.

Considerando però che i 1.000 miliardi di moneta Cybratto potrebbero anche essere sufficienti da soli a far girare un PIL, che se si ricorda il brevario di guerra, era già sceso a 1.000 miliardi pari a 2/3 del valore pre-"crashcrunch"

16. CONCLUSIONE

Tutto ciò potrebbe anche sembrare un delirio.

Ma non credo che lo sia.

Al massimo una visione.

Molte cose sono solo spunti o accenni.

Sicuramente molte cose sono da approfondire o correggere.

Probabilmente mancano alcuni nessi logici e anche contabili.

Ma secondo me un mondo senza finanza e senza soldi attuali è già possibile.

Basta focalizzarsi su web ed elettronica.

E secondo me qualcuno ci ha già pensato.

17. NELLA PRATICA DELL'UBIQUITÀ MONETARIA

- Giò : avrei proprio voglia di un bel caffè. Peccato che ho lasciato i soldi a casa.
- Clò : (passando di la) glieli presto io se vuole.
- Giò : ma come ha fatto a sentire? Io non ho parlato.
- Clò : lasci stare, quello è un altro esempio, un altro film. Lo vuole o no il caffè?
- Giò : ma che mi vuol fare la carità ? Le sembra uno che chiede la carità? Sono tutto griffato, io.
- Clò : ma che carità! Glieli presto io i soldi, se vuole.
- Giò : e poi come faccio a ridarglieli ?
- Clò : non si preoccupi, me li rida la Centrale. Anzi non me li da nemmeno, mi annota solo nella “bacheca creditori”.
- Giò : Però! Ma scusi con questo sistema posso bere caffè a debito all’infinito ?
- Clò : Ma che dice ! Lei sarà annotato nella bacheca debitori, e li sarà oggetto di monitoraggio da parte della “Polizia Monetaria”
- Giò : Che ? Che Polizia è ? Mai sentita.
- Clò : E’ la polizia che vigila sulla efficiente allocazione delle risorse. E’ quella che guarda che fili tutto liscio.
- Giò : Ci lavoreranno in tantissimi in questa Polizia Monetaria (PM) !
- Clò : Ma no, non capisce ?
La bacheca debitori, ma anche quella creditori, sono come un mastro generale di contabilità.
Raggruppano tanti mastrini individuali, tra cui il suo.
E a lei, che le piace fare debiti, la controllano.
In realtà controllano tutti.
Oltre un limite di solvibilità, diciamo 3 “debiti caffè”, non potrà andare perché la sua bacheca manderà un alert a quella del suo creditore potenziale.
Questo si fiderà dell’alert e non le presterà il suo 1 in più.
- Giò : Mh. Mi piace già meno. Ma comunque, funziona con tutto ?
- Clò : Ma certo, non lo vede? E’ già così. Provi a trovare un bancomat. Non lo vede che non esistono? Da dove viene ? Dalla terra ?
- Giò : Ok. Allora diciamo che non voglio essere “taggato” come cattivo debitore.
A questo punto la dovrò rimborsare, giusto ?
E per farlo dovrò avere i soldi.
Quindi dovrò aspettare lo stipendio dal mio datore di lavoro.
Quando arriva il giorno di paga, quello accumula 1000 “debiti salario” e io mi trovo 1000 crediti nella mia bacheca personale.
E’ giusto ?
- Clò : E’ giusto.
Ma non dimentichi che tutto avviene come quando ci siamo conosciuti: istantaneamente e con il pensiero.
La velocità di circolazione della moneta sarà quasi infinita, il che vuol dire che la moneta sarà ubiqua.
E infine che la moneta sarà quella che serve, e non quella inventata dal moltiplicatore monetario.

18.COSTITUZIONE MONETARIA, CONSUMI E CREDITO AL CONSUMO

- Giò : non sono sicuro che funzioni con tutto.
Se io voglio un prestito per bermi 2000 caffè come lo faccio?
- Clò : non lo fa.
Il credito al consumo è stato proibito dall'articolo 1 della Costituzione Monetaria che dice che "puoi indebitarti, entro certi limiti, ma solo per esigenze reali, e non per i consumi".
Quelli te li devi pagare con il tuo stipendio da 1000.
- Giò : lo sapevo che c'era l'inghippo.
- Clò : ma no, vedrà che se sta attento nei 1000 ci può stare. E poi in famiglia siete in 2, no?
- Giò : ma come fa a saperlo ? C'è una bacheca mia e di mia moglie e lei ci ha sbirciato dentro?
- Clò : beh, anche se fosse sarebbe così tremendo ?
Aspetti di vedere cosa fa la Polizia Monetaria con chi cerca di guadagnare troppo !
Vedrà che tutto costerà meno, e i suoi 1000 varranno di più.
Allora mi dirà se la trasparenza è così fastidiosa.
- Giò : ok. Sono curioso. Certo che questa PM dovrà richiedere un sacco di lavoratori.
- Clò : ma allora è "de coccio". Mica siamo sulla terra.
La PM è una rete di supercomputer, sempre al lavoro per controllare l'allocazione delle risorse.
Il che vuol dire controllare i giusti livelli di debiti e di crediti e anche i giusti prezzi, salari e cose analoghe.
- Giò : e come fanno a dire cosa è giusto e cosa no ?
- Clò : bravo finalmente inizia a capire.
Questa è la domanda cruciale.
Lo fanno in un continuo processo di calcolo e aggiustamento successivo.
Prendiamo che si debba fare il prezzo di una camicia.
I supercomputer verificheranno i prezzi delle materie prime, del lavoro, del capitale investito, e calcoleranno un valore, diciamo 10.
Se a quel prezzo nessuno la compera, vuol dire che è eccessivo.
Allora avvieranno una scala di promozioni fino a che qualcuno la compera.
Se il produttore "ci sta dentro" il mercato esisterà, altrimenti si estinguerà.
- Giò : ma se il produttore ci prova lo stesso, la piazza a 100, e qualcuno se la compera?
- Clò : il produttore sarà soggetto allo stesso controllo di tutti.
Se piazza a 100 una cosa che gli è costata 2allora per lui sono cazzi.
La PM sulla allocazione delle risorse non scherza niente.
Facile che gli arrivino in casa degli agenti speciali che, come in una sorta di [Minority Report](#), hanno visto comparire sugli schermi della centrale un alert sulla "bacheca avidi".

Si goda la scena.

19.LA PRECRIMINE MONETARIA

Toc, toc. Apra la porta. E' la Precrimine Monetaria, il braccio armato della PM.

Che succede? Che problema c'è?

Abbiamo saputo che sta per mettere sul mercato una camicia da 100 che le costa 2. Lei è in arresto per la violazione dell'art.2 della Costituzione Monetaria: la tentata distrazione di risorse dalla loro efficiente allocazione .

Ma io volevo solo diventare molto ricco, molto di più di quanto sia adesso.

Non sapevo che fosse un reato.

Credevo solo di essere economico.

Ma quanto dovrei farla pagare ?

“Troppo tardi. Non basta chiedere “quanto dovrei, o dovevo, farla pagare”.

La Precrimine Monetaria interviene a supplenza del libero arbitrio.

Una volta intervenuta, il soggetto è bandito dal Sistema Monetario Cybratto.

“Comunque in base ai calcoli di materie prime, lavoro non minorile, rese del capitale e altre componenti, lei avrebbe dovuto fare quattro cose.”

Pagare 10 volte tanto la sua manodopera.

Non assumerla minorenni.

Remunerare il doppio i suoi investitori privati piccoli risparmiatori.

E infine astenersi dal reato di cui all'articolo 3 della Costituzione Monetaria che sancisce il “divieto di istigazione al consumo sperperoso” di chi gliela avesse comperata comunque anche a 100.

La sua camicia per essere “a norma di efficiente allocazione delle risorse” avrebbe dovuto costarle 5 ed essere venduta a 6,5.

Adesso la smetta di piagnucolare e ci segua. La Precrimine Monetaria non ha tempo da perdere. La “bacheca avidi” è ancora troppo giovane e di furbi come lei ce ne sono ancora troppi.

20. PRESTITI

Giò : allora, vediamo se davvero tutto funziona.

Diciamo che vorrei un prestito per comperare la casa, e non per consumare.

Questa del credito al consumo l'ho capita.

Tra me e mia moglie guadagnamo 2000 al mese. Ne riusciamo a mettere da parte, con un po' di fatica, 500.

Adesso li andiamo a mettere in banca. Che banca ci consiglia?

Clò : proprio non capisce, vero ?

La banca siete voi.

Ha detto che riuscite a non spendere 500 al mese. Nei 1500 che spendete, avete già contato l'affitto, visto che la casa non la avete perché la volete comperare.

Questi 500 resteranno ogni mese sul vostro mastrino individuale.

Negli anni potrete anche decidere di prestare ogni tanto una somma a qualcuno, magari qualcuno vi è grato e vi rimborsa con qualcosa in più.

Agli albori della nuova civiltà dell'intelletto lo chiamavano “social lending”.

Giò : scusi ma gli interessi ? Così ci smeno gli interessi.

Clò : ma quali interessi!

Sono illegali ai sensi dell'art. 4 della Costituzione Monetaria : “il danaro non deve generare altro danaro, fatto salvo un saggio ragionevole da definire a titolo di equa remunerazione del capitale”.

Non è più legale fare come facevate voi sulla Terra, dove le banche centrali si indebitavano a tasso zero, a voi quando depositavate non vi davano niente mentre se facevate un prestito si prendevano il 5,6,7%.

Torniamo alla casa.

Dopo 10 anni avrete da parte 60.000.

Se proprio volete comperare questa benedetta casa potrete farvi prestare una somma analoga, equa e sostenibile, ad un tasso o pari allo zero + uno spread del 1% o simile, anche esso equo e sostenibile.

Ve li potrete fare prestare da “un’orda” di potenziali investitori : tutti i prestatori potenziali saranno annotati nella bacheca “nano banchieri” di quell’ alveare che voi chiamavate worldfunding.

I 60.000 di prestito li rimborserete in 10 anni, e così sarete proprietari non schiavizzati.

Fate attenzione: la Precrimine è sempre all’erta.

Non potete indebitarvi a 30 anni perché la casa vi ruberebbe l’anima.

Se non ci arrivate voi da soli, lo faranno loro e vi bloccheranno.

In cambio saprete che vigilano anche sulla banca.

Il meccanismo otterrà anche una efficiente allocazione delle risorse del settore immobiliare, che sarà costretto a offrire case di valore massimo da 120.000.

Il tutto sempre condito dal “punteggio bacheca”, a cui saranno soggetti anche i palazzinari esattamente come il produttore di camicie.

21.LA LEGGE DEL PROFITTO QUALITÀ, IL POSTULATO JOULE E L’INFORMAZIONE

Giò : vabbè, inizio a capirci qualcosa.

Ma secondo me su larga scala non può funzionare.

Come si fa a controllare una transnazionale ?

Non è soggetta a nessuna legge specifica.

Sta nascosta in quale paradiso.

E opera solo sulla base della legge del profitto.

Clò : mamma mia, che fatica parlare con lei.

“La legge del profitto” è abolita ai sensi dell’art. 5 della Costituzione Monetaria: “la legge in vigore non è più quella del profitto, ma quella delle risorse.

Con risorse si intende in senso lato ogni mezzo funzionale alla diffusione della Qualità intrinseca. Si ricordi la metafisica della qualità <https://it.wikipedia.org - Metafisica della Qualità> di Robert Pirsig.

E’ abolita la corsa alla Quantità”.

Clò : ascolti bene, questa è più difficile.

C’è un postulato interessante di questo art. 5: “il profitto è direttamente correlato alla energia impiegata e a quella generata e può essere misurato in Joule”.

L’energia generata non è realmente generata, visto che sappiamo che può essere solo trasformata, ma è solo messa a disposizione prendendola a prestito dal tutto.

Ogni individuo nasce con un “patrimonio energia” a disposizione.

Questo viene accreditato sul suo mastrino individuale quando nasce.

In altre parole, una versione intelligente di profitto allargato è quella di efficienza energetica.

L’unità di conto Cybratto sarà allora il Joule-

Giò : Ok, più o meno ho capito. Ma mi faccia qualche altro esempio.

Facciamo finta che io sia la transnazionale che vuole andare in qualche paese africano di quelli da 1 dollaro al giorno pro capite per comperare miniere di qualcosa, miniere di utilità stimata di 1000 anni.

In realtà non voglio comperarle, voglio espropriarle in maniera occulta e sono già d’accordo con il Presidente del Paese locale.

Le miniere valgono 1000, le compro a 100, al presidente pago 50, e agli abitanti locali costruisco una scuola una strada e un ospedale per un valore totale di 10.

Dopodiché ogni giorno li assoggetto alla transumanza chilometrica per metterli a lavorare in miniera in condizione di schiavitù “di fatto”.

Che succede a questo punto ?

Clò : vede che non ascolta ?

Che differenza c'è con l'esempio della camicia ?

Lei ancora non ha capito.

L'essenza, per allocare le risorse, è l'informazione.

Se io ho l'informazione, posso controllare la congruità di qualsiasi processo.

E le assicuro che Polizia Monetaria e Precrimine Monetaria sanno sempre tutto.

E un giorno, nel pieno della Civiltà dell'intelletto saranno tutti che sapranno sempre tutto.

Il punto fondamentale è l'art. 6 della Costituzione Monetaria: “è in ogni caso fatto assoluto divieto di trattenere qualsiasi informazione, e sue aggregazioni definite “conoscenza” o “cultura”, per qualsiasi utilità personale”.

“Tutte le informazioni devono essere messe a disposizione della collettività e delle autorità, che altrimenti le reperiranno d'ufficio.”

“Ogni informazione di costo, ricavo, profitto, disponibilità di risorse o surplus di energia, dovrà essere esposta immediatamente nella “bacheca energia””.

Giò : ho capito. Si mi torna con l'esempio camicia. Per curiosità, alla transazionale che succede ?

Clò : arriva la Precrimine Monetaria che notifica l'avvenuta espulsione dal Sistema Monetario Cybratto.

Contestualmente la PM manda un alert a tutti gli abitanti dell'espropriando Paese che saranno così allertati contro altri avidi potenziali, dai quali si sapranno difendere da soli avendo imparato a conoscere il vero valore di cui sono proprietari.

Come vede, si torna sempre alla questione delle informazioni e sue aggregazioni definite “conoscenza” o “cultura”..

22.L'ESSENZA DELLA CIVILTÀ DELL'INTELLETTO

Giò : più continuiamo più mi pare di capire.

L'economia è interconnessioni e interdipendenza.

In questa generale interconnessione, tutti sanno tutto, le informazioni sono regolarmente diffuse ovunque.

Per questo la chiamiamo Civiltà dell'Intelletto.

Le connessioni si misuravano in soldi, oggi sono misurate in “altro profitto” o in Joule su di esse allocati.

I soldi non esistono più.

La vera essenza di tutto questo non è lo scambio Cybertelesiichico.

Questo è solo un supporto, assai veloce e efficiente ma pur sempre supporto.

Questa sì che mi pare la vera rivoluzione: allocare le risorse, in ultima analisi l'energia, in maniera efficiente.

Vuol dire allocare tutto in maniera utile per tutti e non solo per il singolo uomo economico.

Immaginiamo che il mondo interconnesso abbia un valore totale.

Ipotizziamo di usare come unità di misura l'energia che esso rappresenta. In Joule.

L'energia sarebbe quella totale, quella relativa alla massa di ogni componente di questo mondo, non solo umani.

Esseri viventi e no, materia e psiche.

Iniziamo con tutto quello che ci pare, basta che alla fine abbiamo preso tutto.

$E=mc^2$ comporta che dove c'è massa c'è energia.

Non vuol dire che siano la stessa cosa, ma che dove c'è massa c'è una energia correlata.

Forse risulta più facile se si pensa che in un acceleratore di particelle o nei raggi cosmici che arrivano all'atmosfera accade di continuo che particelle nuove dotate di massa, nascono dallo scontro di particelle "genitrici" senza massa (i fotoni, ci pare. La luce, dunque).

Quindi si conferma che in linea teorica e anche pratica, massa e energia sono due facce della stessa realtà.

Ciò vuol dire che tutto ciò che vediamo e tocchiamo e facciamo o pensiamo è calcolabile in quantità di energia che rappresenta.

Sono stato un po' ripetitivo, mi scusi.

Ma mi sembrava utile un po' di ridondanza a rinforzo sinaptico.

Mi dica : le sembra tutto giusto ?

Clò : E' giusto. Adesso, però, andiamo al lavoro.

Tutto il nostro discorso non vuol mica dire che possiamo stare tutto il giorno a non fare niente grattandoci i coglioni fino a farci venire gli unghioni neri.

Lo cantava già Pino Daniele : il Signore dice sempre " Ma che ve site mise 'n capa : 'n Paraviso s'adda faticà"

E...si ricordi che mi deve un Joule-caffè, o arriva la Precrimine.

Giò : Allora vede che mi ha fregato ?

Non aveva detto che i soldi glieli ridava la Centrale ?

Clò : E' inutile. Lei è senza speranza.

La contaminazione monetaria oramai le ha eroso la capacità di vedere le cose più evidenti.

Si, me li ha già ridati la Centrale.

Ma è lei che è ancora debitore verso il sistema.

E' lei che deve saldare il suo debito.

Giò : E quella questione del "patrimonio di energia" ?

Mi piaceva molto il "prima guadagno, dopo lavoro".

Clò : E' tardi.

Andiamo al lavoro, appunto.

Dobbiamo rendere la nostra dose di energia quotidiana.

23.LA FINANZIARIZZAZIONE SI SGONFIERÀ DA SOLA

Della finanziarizzazione abbiamo già parlato.

Si dice spesso che questa sia la causa di tutti i mali.

Anche in questo caso non è vero.

I mali vengono da tanti squilibri di ogni genere, non dalla sola finanziarizzazione.

In Italia, il settore finanziario vale 270 miliardi di PIL (1.500 è il totale) che nascono da 14.000 miliardi di valore patrimoniale totale del settore finanziario stesso.

Questo valore nasce da

1. Circolazione della moneta
2. Moltiplicatore monetario

E' vero, è aria fritta.

E' vero, è una catena di Sant Antonio.

Ma finché gira, perché non farla girare ?

In fondo su questa Catena di Sant' Antonio vivono tante persone.

E chi dice che la natura della moneta non sia solo di contare, ma anche quella di circolare ?

In fondo un motore a scoppio non si basa sullo stesso principio ?

Scintilla, pistone, camme, volano: gira.

Chi ha detto che la circolazione di moneta sia un male assoluto?

Fa venire in mente i [Quanti](#) con la loro natura duale.

Possono essere rappresentati sia come particelle che come onde [Dualismo onda particella](#).

Chi dice che la moneta non debba fare altrettanto?

Sulla circolazione della moneta si sono sviluppate intere scuole di pensiero.

E anch'esse ci hanno portato fin qui.

Tutto ciò premesso, la finanziarizzazione non è un problema, è solo una conseguenza.

Quindi, si sgonfierà da sola per due motivi fondamentali legati a quanto detto in precedenza e in seguito.

1. La riduzione del moltiplicatore monetario per le monete a catena corta.
2. La riduzione dei profitti "autoaggregantisi" dovuta proprio al modo con cui si calcolano i profitti, di cui al paragrafo seguente.

Questi due saranno fenomeni dirompenti.

E si dovrà anche trovare il modo di gestirli, un po' come si fa oggi con le monete complementari o alternative.

E' chiaro che un loro innesto immediato e onnipervasivo non sarebbe un bene.

Sarebbe una catastrofe che sfasci tutto il sistema finanziario.

Mentre noi siamo teorici del [Soft landing](#), che poi è Rivoluzione Perenne

Ipotesi affascinante quella opposta, detta di [Hard landing](#), certo, ma solo per un disaster movie di Hollywood.

O per pervertiti sedicenti predicatori della rivoluzione, pronti a scavare trincee per riempirle di nuovo.

Torniamo a noi, fautori della morbidezza e dell'atterraggio sulle ali di :

1. riduzione del moltiplicatore monetario.
2. riduzione dei profitti "autoaggregantisi"

Resterà quindi da regolare solo il problema della matematizzazione della moneta.

Ciò per evitare quello che succede oggi, quando un'economia da 1.000 euro diventa sistema finanziario per 10.000, il quale può venire "esponenzializzato" fino a diventare 100.000.

E come si fa ?

Siccome nella Rivoluzione Perenne tutto ritorna, ecco che ritorna anche il ruolo degli Stati e altre istituzioni.

L'esponenzializzazione si evita con le leggi.

Semplice, semplice.

E infatti ci vuole una nuova Costituzione Monetaria del sistema Cybratto-

Siamo quasi alla fine.

E anticipiamo alcune considerazioni esposte anche al paragrafo [La rivoluzione demografica](#), da la [REVOLUZIONE PERENNE](#)

In particolare, quelle relative al patrimonio di energia di cui dotare ogni essere umano.

In qualche modo ci ritroviamo all'inizio: a come redistribuire i redditi, a calcolare un profitto allargato, a allocare i profitti a nuovi investimenti sociali, e infine al ruolo dell'economia, maestra allocatrice delle risorse.

Questo del nuovo profitto è un tema oramai ampiamente dibattuto.

Tanti sono convinti della sua necessità. È vero.

Tanti sono arrivati alla consapevolezza della necessità di una concezione di profitto allargata.

Su tutte le visioni, una di quelle che troviamo più affascinanti è quella derivata dalla teoria dei giochi, in cui la miglior soluzione è sempre quella win-win, quella in cui vince il singolo e gli altri.

Se ci si pensa bene, è la naturale evoluzione del concetto di Adam Smith, come già percepì Nash.

Ed è una concezione talmente ampia da potersi adattare a qualsiasi realtà pratica.

La sua nascita ha una apparentemente semplice spiegazione.

Quando si iniziò a percepire che tutto è interconnesso, allora fu chiaro che se il profitto è di uno solo, qualcun altro ci perdeva.

Nuovamente emerge il concetto chiave di “connessioni”.

Curiosamente la spiegazione coincide con una visione religiosa : quando si comprese l'unitarietà del tutto, allora fu chiaro “il non fare al prossimo tuo quello che non vorresti fosse fatto a te”.

E' affascinante.

Quando la conoscenza converge in questo modo, vuol dire che state assistendo ad un salto evolutivo.

Adesso si deve accelerare il processo “positivo”.

E proiettarsi sull'idea di “fare al prossimo quello che vorresti fosse fatto a te”.

E' l'altra via, che come ormai noto, esiste sempre.

Un problema fondamentale, è che oggi il profitto è strettamente collegato al concetto di quantità di moneta.

Fare tanti profitti vuol dire fare tanti soldi.

E' evidente a tutti.

Ma cosa succede se la moneta diventa quella descritta ai paragrafi precedenti ?

In termini più facili, prendete l'idea del sistema finanziario che vale 10.000 rispetto a 1.000 dell'economia reale.

E assumete che ci siano 1.000 individui.

Ogni individuo avrà una quantità di “moneta economia reale” pari a 1.

E una quantità di “moneta sistema finanziario”, pari a 1×10 “giri”. Pari a 10 “monete finanza”

Se accorciamo la catena e mettiamo in diretto contatto prestatori e prestatari, ipotizziamo che il sistema crunghi a 5.000 euro dai 10.000 iniziali.

A quel momento la moneta in circolo a persona non sarà più $(10.000/1.000=10)/10$ giri = 1.

Ma diventerà $(5.000/1.000=5)/10$ giri = 0,5.

Però in cambio, ognuno dei mille soggetti, potrà entrare in contatto (connettersi) con un altro dei 1.000 e farsi prestare dei soldi se ne ha bisogno.

Il sistema finanziario originario non glieli presterebbe mai. Oramai è in stato di “post-crunch”.

La domanda è la seguente : l'essere in connessione di tutti i 1.000 soggetti, quanto vale ?

I 1.000 sono più poveri o più ricchi, perché l'appartenere a una comunità dà loro sicurezza di accesso al credito?

E ancora, questa sicurezza da cosa è data?

La risposta è semplice : dal numero di possibili connessioni con altri individui.

Pertanto, appartenere a una comunità di 1.000 persone, o a una di 7 miliardi di persone ha una utilità diversa.

Insomma, se invece della crescita del profitto, dovessimo perseguire e governare la crescita e gestione delle connessioni come fonte di ricchezza ?

Non è così strano.

Possiamo già ipotizzare un sistema a crescita zero, dove i consumi a quantità sempre maggiori (il 3 per 2) vengano sostituiti da consumi che allo stesso prezzo diano contenuti sempre crescenti.

Contenuti che saranno tecnologici, sociali, etici e tutto quello che vi viene in mente per “allargare il profitto”.

Se con 100 euro si compra 1 cellulare, e se sono in 10 a comperarlo, allora il Pil sarebbe uguale a 1.000

Ma se il cellulare costa 50, perché' li vale, e loro sono in 20 il Pil vale sempre mille.

E i profitti come li calcolo ?

Dovrò togliere i costi, ma la evoluzione della tecnologia (o meglio della conoscenza) farà sì che essi siano proporzionalmente più bassi.

Numero di Persone	10	20
Ricavi	100	50
Costi	-50	-30
Utile	50	20
Profitto totale	500	400

Guadagnerò meno ma avrò più clienti.

O più amici.

O più persone che mi insegnino qualcosa.

O più bambini altrui che mi facciano sorridere.

Quei 10 utenti in più dell'esempio del Pil-cellulare di cui qui sopra, quel mercato “buono al prossimo giro”, quanto lo valutò?

Inoltre, questa è evidentemente una forma di redistribuzione gestita dal mercato.

A patto che la Rivoluzione tecnologica sia reale, ovviamente.

Che stia davvero rilasciando nuova tecnologia o conoscenza e non solo facendo marketing, intendiamo.

Insomma, il cellulare deve valere intrinsecamente 50.

Dall'esempio del Pil-cellulare, emerge che il modo in cui si calcola il profitto cambia costantemente già oggi.

E i parametri fondamentali su cui si basa questo cambiamento sono

1. la quantità di individui target attivabili e
2. il cosa posso mettere di nuovo nei prodotti che offro loro.

Vedete che con questa ultima Rivoluzione siamo arrivati già quasi alla fine.

Siamo già arrivati al valore della Rivoluzione demografica in connessione con quella tecnologica.

Se adesso ipotizzo di dare un valore a quelle connessioni interpersonali, sono già arrivato nel mondo del profitto allargato.

Su questa scorta ci potrò inserire la CO2 emessa, o i bambini adottati, o quello che riterrò opportuno.

Analogamente potrei ipotizzare moltissime varietà di calcolo della moneta.

Tutte da “compensare e aggiornare in una o più “Centrali di compensazione tra piattaforme”, come il Cybratto.

Vedemmotra poco che ce ne è una davvero “futuribile”.

[Dal reddito di cittadinanza al patrimonio di energia](#)

Ma per ora concentriamoci sul qui e ora.

Centrali di compensazione tra piattaforme

Ricapitolando, nel paragrafo “Cybratto” si sono ipotizzate e identificate 4 piattaforme reali che idealmente coprono buona parte dell’insieme della attività economiche e finanziarie di base.

In mezzo a queste, c’è la centrale di compensazione.

In ogni istante la piattaforma di compensazione saprà dirmi :

1. dove e per che beni c’è domanda inevasa.
2. Dove e per che beni c’è offerta invenduta.
3. Dove ci sono saldi di cassa (risparmio) a disposizione per prestiti.
4. Dove ci sono richieste di finanziamento e per che investimenti.

Risulterà chiaro, che in questo sistema elettronico non c’è bisogno della centrale di compensazione che conosciamo oggi, perché ogni transazione è pagata on-line e quindi non lascia dietro di sé’ ne crediti ne debiti.

La centrale, invece, deve rendere possibile il “match”:

1. tra domanda e offerta di beni e servizi.
2. tra domanda e offerta di prestiti e investimenti.

In pratica, deve svolgere la **funzione di allocazione delle risorse** (moneta) il più efficientemente possibile.

E deve “controllare” le transazioni evase e quelle inevase sulle singole piattaforme.

La sintesi di questo lavoro, sarà quella di nettare ogni Dare e Avere e creare una istantanea **fotografia del sistema**, di cosa eventualmente “aggiustare” ed infine di dove sta “il grano”.

25.IL PROGRESSO E’ REVOLUZIONE DELLA CONOSCENZA.

Il concetto di fondo da tenere presente è che ogni volta che c’è vera innovazione, il mondo umano fa un salto sulla scala della evoluzione.

E diventa più adattabile, al condizionale, nemmeno più adatto.

Diventa più multiforme, più biodiverso.

Si trova a sua disposizione più strumenti con i quali affrontare la realtà o predisporre la sua versione futura.

La conoscenza diventa sempre più complessa, e quindi anche sempre più interconnessa.

Meccanismi biologici sono utili a rappresentare fenomeni sociali.

La fisica delle particelle sub atomiche si intreccia con l’astrofisica.

L’economia diventa matematica sempre più sofisticata, anche se spesso usata male.

Le neuroscienze e l’informatica si sovrappongono in calcolatori biologici e intelligenze artificiali.

Nascono nano materiali intelligenti.

La genetica diventa portatrice di utilizzi pratici comuni per tutti.

E così via.

Negli ultimi decenni, la conoscenza umana ha davvero virato oltre il gomito della sua rappresentazione di curva esponenziale.

Siamo sulla parte a pendenza verticale di una [Funzione esponenziale](#).

O molto vicini ad essa.

Né chi scrive né Clò sono abbastanza competenti da addentrarsi in questa infinità di meandri in cui si articola oggi la conoscenza umana.

Ma il messaggio che si vuole dare in questo paragrafo è che la vera rivoluzione è sempre quella della innovazione, una volta tecnologica oggi conoscitiva.

Clò ha visto nella sua vita alcuni esempi di tecnologie e innovazioni che hanno lasciato un segno indelebile e benefico nel mondo.

Abbiamo parlato di biodiesel, non una rivoluzione di portata storico-globale, ma di sicuro una apertura ad un modello diverso di rinnovabilità di portata oggi abbastanza ampia.

Abbiamo parlato della rivoluzione dell'office automation.

Oggi sembra inconcepibile un mondo senza Excel o Word.

Ma soltanto 30 anni fa non esistevano.

Hanno portato progresso, sicuramente.

Con i fogli di calcolo ogni essere umano ha amplificato la sua capacità di calcolare e misurare in proporzioni stratosferiche.

Ed è una capacità esternalizzata.

Un esempio di perché non dobbiamo temere il processo di esternalizzazione verso i computer già in atto.

Spesso non lo pensiamo nemmeno, ma la quantità di cose che le macchine fanno per noi è enorme ed è dappertutto. Già oggi.

Abbiamo visto Internet dagli albori. Abbiamo visto la sua duplice natura di hardware (le reti) e software (i contenuti).

Abbiamo sorvolato la questione della economia delle informazioni, della quale vediamo ancora solo una parte.

Queste ultime tre rivoluzioni, automazione, interconnessione e informazioni, sono alla base della civiltà dell'intelletto.

Rispondono all'esigenza di : Velocità, connessioni e conoscenza.

Ma sono solo prototipi.

Questo è il futuro che ci aspetta.

Questa è la Civiltà dell'Intelletto.

Possiamo anche vederla sotto il profilo economico.

Ed è importante che la vediamo così.

E' l'economia che dovrà mediare il tutto quando passeremo [Dal reddito di cittadinanza al patrimonio di energia](#)

Limitandoci ad oggi, ogni volta che il mondo ha fatto un salto, l'economia costava meno di prima, ma ci dava di più.

Nessun crash si è verificato.

Il Pil, nella sua parzialità, è aumentato perché sono aumentate le cose che l'umanità poteva fare.

E non solo si potevano fare più cose o farle meglio, ma proprio grazie a connessioni e conoscenza si potevano inventarne di sempre più nuove.

E ciò anche se questo processo ha comportato un progressivo avvicinamento alla delocalizzazione dell'intelligenza, la quale ha iniziato ad essere allocata sempre di più all'esterno del singolo essere umano.

La conoscenza dell'uomo ha trovato il modo di moltiplicarsi sempre di più.

Oggi ci troviamo ad avere a disposizione un bacino di possibili ricombinazioni e permutazioni, enorme.

Forse infinito.

Da questa enormità è derivato il salto esponenziale di cui vediamo solo gli albori.

Il futuro vi stupirà, come scriviamo più altrove.

26.L'ISTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

Questa visione del mondo, è il motivo per cui siamo sempre così critici con chiunque sappia qualcosa e non la divulghi.

Questa è l'antiessenza della Civiltà dell'intelletto

E' anche il motivo per cui continuiamo a scrivere.

Per predicare, certo.

Ma la predicazione moderna non può certo essere immaginata come quella di Gesù.

Il mondo di oggi, rispetto al suo, è infinitamente più grande e più complesso.

Si deve frazionare, sezionare, per cercare di comprenderne l'infinità di rivoli in cui scorre.

Ma poi si deve ricomporre il tutto.

Uno strumento per fare questo è proprio l'economia.

Ma è solo uno di quelli a disposizione.

La vera sfida sarà quella di fare assimilare la conoscenza a tutti.

Possiamo pensare ad effetti speciali.

Ad una conoscenza trasmessa per telepatia bio-geneticamente predisposta in tutti quanti.

Ma, come Clò ama ripetere, leggere e scrivere richiede tutt'altra fatica.

E la fatica serve ad imprimere nella mente quello che si studia.

E anche a rendere lineare una conoscenza altrimenti deflagrante che procede in tutte le direzioni insieme.

Forse sbagliando, crediamo che resteranno indispensabili due cose :

1. Imparare
2. Insegnare

L'istruzione del futuro, a partire dal basso, sarà una vera sfida.

Per questo avevamo parlato, ad esempio, di

Università virtuale emozionale.

La conoscenza deve essere insegnata.

Non basta trasmetterla.

Va digerita.